

Politica Ecologisti contro Grandi La spallata di Conte al Salva-Milano «Città porto franco»

di Chiara Evangelista

«Il Salva Milano è uno scempio che non dovrà passare», precisa il leader del M5s, Giuseppe Conte, affossando il provvedimento, prima che arrivi in Senato. L'occasione è una tavola rotonda a Roma, in cui l'ex premier chiede di non replicare in tutta Italia quanto accaduto a Milano, «porto franco del consumo di suolo». I comitati chiedono invece le dimissioni dell'assessora al Verde, Elena Grandi.

a pagina 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183458



CONFINDUSTRIA
ASSOIMMOBILIARE

Quotidiano

04-03-2025

Pagina 1+5

Foglio 2 / 2

CORRIERE DELLA SERA

MILANO



www.ecostampa.it

Prima della discussione al Senato

Il M5s all'assalto del Salva-Milano. Conte: è uno scempio

Cartellino rosso, ancora prima del calcio d'inizio. «Il Salva Milano è uno scempio che non dovrà passare», precisa il leader del Movimento cinque stelle, Giuseppe Conte, affossando il provvedimento, ancora prima che inizi la discussione del testo in Senato. L'occasione è una tavola rotonda a Roma sul provvedimento che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica a Milano. Dopo aver ricevuto l'ok dalla Camera a novembre, ora sono finite le audizioni in commissione ambiente del Senato e si attende che il testo arrivi a Palazzo Madama. Prima, però, bisognerà aspettare il 12 marzo, il termine ultimo per presentare gli emendamenti al testo. Il giorno della verità per capire se il Pd, il principale partito che sostiene il sindaco Beppe Sala, che alla Camera ha votato a favore del testo e ora ha ripensamenti sul provvedimento, presenterà gli emendamenti, allungando i tempi per l'approvazione del Salva Milano. Conte lo

sa, e coglie la palla al balzo. «Questa è un'occasione fondamentale per dire che questa legge non è compatibile con delle forze progressiste». La stoccata è ai dem, ma soprattutto a Elly Schlein, la leader del Pd, e alla volontà di «costruire una coalizione progressista». Così, a ricordare «l'identikit» del progressista da manuale, è il pentastellato: «Dirsi progressisti significa esserlo, farlo, significa essere conseguenti. Qua c'è da combattere una battaglia importante, garantire servizi adeguati, con sufficienti aree di verde pubblico. È fondamentale se vuoi dichiararti progressista». Per il M5s, l'approvazione del provvedimento comporterebbe replicare in altre città quanto accaduto a Milano, «un porto franco del consumo di suolo». Le disposizioni del testo infatti si applicherebbero in tutta la Penisola. «Per questo noi dobbiamo contrastare tutto questo». «Bloccare il Salva Milano significa danneggiare non solo una città

ma un'intera filiera», replica **Davide Albertini Petroni**, presidente di confindustria **Assoimmobiliare**. Se il movimento cinque stelle «ha le idee chiare», c'è chi rivolge a Palazzo Marino l'accusa di non esserlo. I comitati ambientalisti hanno presentato ieri una lettera ad Angelo Bonelli, leader di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs), per chiedere spiegazioni in merito al silenzio dell'assessora al Verde del Comune, Elena Grandi, dello stesso partito dell'onorevole. «Com'è possibile che non si sia mai pronunciata contraria al disegno di legge? Un atteggiamento del tutto contrario al suo stesso partito», che alla Camera ha votato a sfavore del provvedimento. «Per questo motivo — si legge nella nota — sarebbe opportuno che uscisse dalla giunta milanese poiché da tempo non è più portavoce dei principi cardine di Europa Verde».

Chiara Evangelista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Salva-Milano ha ricevuto l'ok dalla Camera a novembre

● Ora sono finite le audizioni in commissione ambiente del Senato

● Il 12 marzo è il termine per presentare gli emendamenti

Lettera dei comitati a Bonelli

«L'assessora Elena Grandi ha un atteggiamento del tutto contrario al suo stesso partito»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

183458



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Dicono di Noi